CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza
direttore Marino Cesaroni

CONTIENE I.P.
Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XVI
offerta libera
n. 20
15 OTTOBRE 2015

GRAZIE UNITALSI

In questa cultura dominante delle notizie che debbono comunicare i disastri e le disgrazie, sciagure e catastrofi anche le previsioni del tempo vengono date privilegiando le avversità sulle buone condizioni climatiche. Se al nord-ovest piove e su tutto il resto d'Italia c'è bel tempo, la comunicazione è: brutto tempo nel nord-ovest con una perturbazione che si sta allargando in tutto il settentrione. Nel resto d'Italia sole e sereno.
Non potrebbe essere il contrario: tutta Italia è sotto un cielo sereno ed un sole splendente esclusa una piccola parte nel nord-ovest dove insistono nubi e piogge che potrebbero interessare i territori limitrofi?
Sgombriamo subito il campo dalla considerazione dozzinale di chi accusa i giornalisti, quasi che siano essi stessi a provocare le condizioni da cui nascono le notizie e non vorrei far passare nemmeno la similitudine con l'ambulanza che non procura ammalati, ma li assiste e li trasporta per cui il giornalista non provoca le condizioni per far sorgere la notizia, ma si limita a raccontare ciò che si verifica.
Il fatto è che tutti ci lamentiamo delle troppe notizie negative, ma in tutti scatta quel morboso prurito di andare alla ricerca delle notizie più pungenti. C'è poi la malattia del protagonismo dove il fascino per il microfono la fa da padrone. E di fronte ad un microfono ci lasciamo trascinare dalle voglie dell'intervistatore che ha in testa l'andamento e la conclusione dell'intervista così come dicevamo. L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare, tutti sono uguali, è una confusione generale? No!
Tra tutto e tutti spiccano e si distinguono i Volontari dell'Unitalsi che hanno accompagnato a Lourdes ammalati e diversamente abili nella scorsa settimana e che al ritorno si sono trovati in mezzo al nubifragio che si è abbattuto sulla Costa Azzurra.
La notizia è questa: "L'alluvione in Costa Azzurra blocca cinque "treni bianchi" con a bordo 2.500 persone, tra cui molti disabili, alcuni dei quali in lettiga". Pagine e pagine di giornali con racconti catastrofici sul disagio apocalittico.
Poi le prime interviste con domande mirate a tirar fuori la lamentela e la protesta, ma le risposte sono diametralmente opposte.
Di tutte le interviste ne scegliamo una di un telegiornale di uno dei tre canali della RAI. Cominciamo dal titolo della notizia al telegiornale: "Si è concluso con un ritardo di 26 ore il viaggio in treno proveniente da Lourdes".
Il giornalista dopo aver ribadito delle ore di ritardo porge il microfono ad una "pellegrina" chiedendo: "Insomma una brutta esperienza". E questa risponde: "No una bellissima esperienza andare a Lourdes". Il giornalista incalza: "Avete avuto paura?" e la signora risponde: "No no anche perché sono riusciti a tranqullizzarci".
Il giornalista passa al responsabile regionale dell'Unitalsi, che racconta, sperando che almeno lui si lamenti: "Stavamo arrivando a Cannes c'era un nubifragio, tantissima acqua. Ci siamo fermati e a un certo punto, dopo un'oretta che stavamo in aperta campagna, sempre sotto la pioggia incessante, il treno è ripartito e ci siamo fermati alla stazione di Cannes - La Boite perché nella stazione centrale di Cannes, ci hanno detto, che c'era un problema serio: c'era molta acqua e dove stavamo vedevamo fiumi di acqua ed automobili che galleggiavano".
Il giornalista continua con la responsabile medico Unitalsi perché lì vi potrebbe essere una falla e comunque la salute desta sempre allarme e quindi attenzione da parte del teleutente, e chiede se ci sono stati problemi per i malati e lei risponde di no, ed aggiunge: "Hanno reagito meglio di noi pellegrini".
E si continua: "Ci sono stati problemi per esempio con i farmaci" e la dottoressa risponde: "Assolutamente no, eravamo forniti di tutto, avevamo una farmacia rifornita e non c'è stato bisogno di niente".
Continua la caccia alla notizia negativa con un'altra pellegrina, alla quale il giornalista chiede: "Siete stati assistiti lì sul posto dalla protezione civile, dalla cittadinanza?" E questa risponde: "Tutto abbiamo avuto tutto e non ci è mancato niente, la sofferenza è stata solo quella di stare tante ore dentro un treno, ma è un pellegrinaggio non è una gita turistica. Ci ritornerò ancora e sempre con il treno". Il giornalista ce l'ha messa tutta come il colonnello dell'aeronautica che propone le previsioni del tempo, ma non è riuscito a farli lamentare. I volontari dell'Unitalsi hanno vissuto da cristiani quell'esperienza perché come sosteneva Don Oreste Benzi i "diversamente abili hanno l'abilità di suscitare la solidarietà": e questo è sempre vero! Grazie per questa boccata di ossigeno!

Marino Cesaroni

Queste foto ritraggono il nostro Cardinale e il Santo Padre che dialogano prima dell'inizio del Sinodo lunedì 5 ottobre.

SINODO SULLA FAMIGLIA

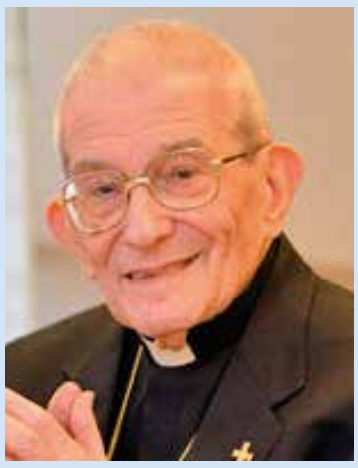
"RIFLETTIAMO SU QUELLO CHE IN QUESTI DUE ANNI CI È ARRIVATO DAL POPOLO"

Lo ha detto il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona Osimo e moderatore di uno dei Circoli minori di lingua italiana. Nei Circoli minori si è parlato anche di migrazioni forzate verso l'Europa: quelle dei giovani africani dal Maghreb e quelle delle comunità in fuga da Iraq e Siria
L'Africa e il Medio Oriente, in particolare Siria e Iraq, sono stati oggi, 8 ottobre, i "protagonisti" del quarto briefing del Sinodo sulla famiglia che si tiene ogni giorno in Sala stampa vaticana. Dal pomeriggio del 6 ottobre e fino a questa sera i lavori si svolgono nei tredici Circoli minori suddivisi per gruppi linguistici.
"L'Africa non sta bloccando nulla e nessuno", ha puntualizzato monsignor Gabriel Charles Palmer-Buckle, arcivescovo di Accra (Ghana), rispondendo ad una domanda sul "freno" che il continente metterebbe ai lavori. L'Africa, ha proseguito, "vuole condividere i nostri valori, i valori della Chiesa universale", e "proporre quello che sentiamo sulla famiglia e per il bene della Chiesa".
Si è parlato anche di migrazioni forzate verso l'Europa: quelle dei giovani africani dal Maghreb e quelle delle comunità in fuga da Iraq e Siria. Per le prime mons. Palmer ha sottolineato le "consultazioni e iniziative" delle Chiese dell'Africa, mentre Sua Beatitudine Ignace Youssif III Younan, patriarca di Antiochia dei siri, ha ricordato che centinaia di persone sono ostaggi dell'Isis e ha parlato di "famiglie strappate e separate". È un vero appello quello del patriarca: "Il dramma che vivono i cristiani in Medio Oriente è indescrivibile; noi facciamo del nostro meglio per far sentire in Occidente la loro voce", ma "siamo stati dimenticati se non traditi dai paesi occidentali, che sembrano seguire la politica dell'opportunismo economico". Dal cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona Osimo e moderatore di uno dei Circoli minori di lingua italiana, l'esortazione a non limitarsi all'accoglienza ma a chiedersi le ragioni del fenomeno: "Non abbiamo la soluzione ma possiamo suggerire e orientare".

(continua a pagina 7)

G. P. T.

Auguri di buon compleanno al nostro Cardinale Edoardo e al Cardinale Loris Francesco Capovilla che ha compiuto 100 anni e che in una intervista al SIR ha affermato: "Non posso dimenticare che Gesù ha detto: 'Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori'. Dunque è venuto per me e per ciascuno dei miei fratelli che abbraccio da un capo all'altro della terra".



Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

IL MODO ANCOR M'OFFENDE

di Ottorino Gurgo

Forse è ormai maturo il tempo perché Sergio Mattarella invii alle Camere il suo primo messaggio. Che il capo dello Stato abbia scelto una linea non interventista, decisamente diversa da quella del suo predecessore, non può costituire un vincolo perché egli non eserciti quel ruolo di custode delle istituzioni che la Costituzione gli affida.
A indurci a questa considerazione è il dibattito con il quale a Palazzo Madama è stato in questo periodo affrontato il tema della riforma del Senato.
I dibattiti parlamentari sui temi istituzionali hanno tradizionalmente avuto un alto livello di qualità. E' stato in questi dibattiti che senatori e deputati hanno quasi sempre dato il meglio di sé. Ma se guardiamo al modo in cui si è svolto, a Palazzo Madama, il dibattito sulla riforma del Senato, non possiamo non prendere atto che anche questa tradizione è stata, purtroppo, infranta.
Diremo di più: nel confronto sulla riforma della cosiddetta Camera alta, è stata scritta una delle pagine più squallide della nostra storia parlamentare. Ed è un giudizio dal quale nessuno può essere assolto, né il governo, né i suoi oppositori.
Il convincimento che il bicameralismo, nell'attuale forma, fosse da rivedere ed aggiornare è, non da oggi, ampiamente condiviso. Se Camera e Senato sono la fotocopia uno dell'altra, è inevitabile che il processo legislativo ne risulti appesantito e rallentato. Da ciò anche l'uso eccessivo del ricorso allo strumento del decreto legge da parte del governo, spesso inevitabile per superare le lungaggini dei procedimenti parlamentari.
Una riforma, dunque, era necessaria. Ma, riconosciuta questa esigenza, non si può non rilevare (e in questo senso ci sembra si sia pronunciata la gran parte dei costituzionalisti) che il provvedimento del governo, più che a garantire il reale miglioramento delle istituzioni parlamentari, è apparso unicamente finalizzato a rafforzare il potere dell'esecutivo, infliggendo un vulnus al carattere parlamentare del nostro ordinamento.
Ci si sarebbe, quindi, legittimamente aspettati, da parte delle opposizioni, una contestazione seria, severa, puntuale e responsabile delle misure proposte dal governo. Ciò non è avvenuto perché le opposizioni hanno scelto la strada della rissa e della strumentalizzazione; una rissa che è spesso degenerata nella più totale volgarità, a conferma di un degrado all'apparenza inarrestabile, ma al quale bisognerà pur tentare di porre un argine (e cinque giorni di sospensione a due senatori che hanno avvilito la dignità loro e dell'assemblea alla quale appartengono non sono davvero sufficienti).
Altrettanto avvilente è la constatazione di come un dibattito così importante, che avrebbe dovuto mobilitare, in tutte le forze politiche, le migliori e più qualificate energie, abbia finito con l'assumere i connotati di una irrisione alle istituzioni.
Del tutto vergognoso è, per dirla in tutta franchezza, il tipo di ostruzionismo con il quale le opposizioni hanno condotto la loro offensiva contro la riforma voluta dal governo.
Intendiamoci. Non è l'ostruzionismo in sé a scandalizzarci. Potremmo anzi dire che l'ostruzionismo ha fatto da contrappunto a esaltanti stagioni della nostra storia parlamentare.
Ma qui davvero vien voglia di rispolverare il dantesco "il modo ancor m'offende" per rimarcare come le opposizioni abbiano condotto il loro ostruzionismo senza il minimo stile e senza alcun rispetto per le istituzioni. Basti pensare a quella autentica buffonata che è stata la presentazione di 85 milioni di emendamenti da parte del leghista Calderoli.
E allora, se un dibattito che avrebbe dovuto avere effetti rivitalizzatori, si è trasformato in una sorta di oltraggio alle istituzioni, non sarebbe forse inopportuno che il capo dello Stato scendesse in campo con un suo messaggio per esortare il Parlamento a ritrovare la dignità perduta.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Confartigianato IMPRESE Ancona

DIMINUIRE LA PRESSIONE FISCALE SULLE IMPRESE

I principi enunciati nella Legge Delega di Riforma fiscale, che le piccole imprese attendevano da tempo, non sono stati attuati e, pertanto, la riforma fiscale, di fatto, è a tutt'oggi una riforma "monca". In particolare Confartigianato chiede di inserire nella prossima legge di stabilità le seguenti misure: istituzione dell'Imposta sul Reddito Imprenditoriale ("IRI"), finalizzata a dare concreti benefici fiscali a chi reinveste nella propria azienda gli utili; la tassazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata secondo il "criterio di cassa"; la modifica del regime forfettario introdotto dalla legge di stabilità 2015, con lo scopo di incrementare le soglie di accesso e ridurre l'imposta sostitutiva; la definizione dei criteri che escludono le piccole imprese ed i lavoratori autonomi privi dell'"autonoma organizzazione" dal pagamento dell'IRAP.
Nel corso dell'incontro, Confartigianato ha inoltre chiesto al Governo di mantenere l'impegno assunto con il Def di eliminare le clausole di salvaguardia previste per il 2016, un'eventualità che inciderebbe, pesantemente, sulla ripresa dei consumi. Nell'ambito dell'annunciata revisione della fiscalità locale e del conseguente prelievo sugli immobili, dice Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona, c'è la necessità di: semplificare il sistema di tassazione immobiliare, prevedendo un unico tributo – la futura "local tax" – che accorpi IMU e TASI, garantire una tassazione ridotta sugli immobili strumentali all'attività d'impresa, prevedere la totale deducibilità del nuovo tributo dalle imposte dirette (IRPEF/IRES) e dall'IRAP. In particolare, in materia di IRAP, Confartigianato, ribadisce il segretario provinciale Giorgio Cataldi, sollecita ulteriori interventi al fine di ridurre l'incidenza dell'imposta soprattutto sulle imprese di minori dimensioni proponendo l'estensione della "no tax area" IRAP attraverso l'incremento della franchigia, innalzando il limite dagli attuali 10.500 euro a 20.000 euro, in favore delle imprese individuali, delle società di persone e dei professionisti. E, sempre in materia di IRAP, prevedere l'esclusione anche del costo del lavoro relativo a contratti a tempo determinato, in primis, quelli concernenti attività a carattere stagionale. Misura che completerebbe il processo di esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile. Tra le altre richieste illustrate, la proroga per il 2016 delle agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il "bonus mobili", e di riqualificazione energetica; l'abrogazione del meccanismo dello "split payment" che, oltre a procurare notevoli difficoltà finanziarie a tutte le imprese fornitrici della P.A., risulta anche superfluo a seguito dell'introduzione obbligatoria della fatturazione elettronica nelle transazioni commerciali effettuate nei confronti della stessa P.A.

Cataldi e Belvederesi

TUTTI A BORDO... SI RIPARTE SEMPRE IN SICUREZZA!

Da mercoledì 7 ottobre da Pesaro riprendono gli incontri nelle scuole

Riprendono mercoledì 7 Ottobre dal Liceo "Marconi" di Pesaro, gli incontri sulla sicurezza stradale nelle Scuole superiori della regione. Si tratta della sesta edizione del progetto "Tutti a bordo… in sicurezza" realizzato dall' Adoc Marche nell 'ambito delle iniziative promosse dalla Regione Marche in materia di tutela dei consumatori, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, che porterà nelle aule di oltre venti Istituti, operatori ed esperti delle Polizie Municipali delle città interessate, della Protezione civile della Regione, dell'ACI di Ancona, del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana e di psicologi esperti nelle problematiche adolescenziali.
"L'importante apprezzamento ricevuto dalle scuole nei precedenti anni scolastici ci ha incoraggiato a ripetere l'iniziativa anche quest'anno – sottolinea Marina Marozzi , Presidente di Adoc Marche – perché restiamo convinti che la sicurezza stradale debba rimanere un argomento di profonda riflessione per i nostri ragazzi. Il punto di forza di questa attività, che dal primo anno ad oggi ci ha permesso di coinvolgere oltre 11 mila ragazzi, è costituito indubbiamente dal fatto che a parlare di sicurezza stradale ci sono esperti che, ognuno nel proprio settore, con competenza, esperienza e professionalità, vivono quotidianamente le problematiche della sicurezza stradale e possono, per questo, testimoniare in prima persona cosa accade sulle strade ogni giorno. Li ringrazio per la passione e l'entusiasmo con cui anche quest'anno hanno accolto l'iniziativa. Ai ragazzi viene offerto un percorso formativo di quattro ore suddivise in due incontri, nel corso dei quali vengono approfondite sia tematiche più strettamente legate al codice della strada e alla cultura della sicurezza stradale intesa come prevenzione e promozione di comportamenti adeguati, sia quelle inerenti il primo soccorso e le dinamiche adolescenziali nel contesto del gruppo, toccando, quindi, anche temi come l'alcol e la droga alla guida o l'omissione di soccorso."
Gli Istituti hanno anche la possibilità di visitare la Sala Operativa unificata Permanente della Protezione civile della Regione Marche: l'iniziativa vuole proporsi, infatti, di accompagnare i ragazzi in un percorso che partendo dalla sicurezza stradale li porti ad una riflessione più ampia sul sentirsi cittadini attivi e responsabili.
"La prima tappa quest'anno sarà a Pesaro, ma fino a Febbraio saremo in giro per tutta la regione, da Ascoli Piceno a Fermo, Jesi, Senigallia, Ancona, Osimo, Castelfidardo, Fano, Camerino, Macerata, Civitanova Marche, Cingoli, Sarnano e San Ginesio, Cagli e Piobbico, Matelica e Falconara – conclude Marina Marozzi – per poter coinvolgere anche in questo anno scolastico sicuramente oltre studenti delle classi quarte, distribuendo a ciascuno di loro un'utile Vademecum della Guida sicura e cercando di conoscerli un po' di più attraverso un questionario anonimo, che ci darà la possibilità di testare il loro livello di conoscenza della materia e le loro esperienze alla guida. I dati che emergeranno dalle loro risposte serviranno a comprendere meglio i nostri ragazzi e il loro rapporto con la strada."

Info: Marina Marozzi - 3398727909

RIUNIONE STORICA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

PER UNA ECOLOGIA INTEGRALE

Presenti il cardinale Menichelli e l'economista Zamagni

Ecco una iniziativa che merita pieno plauso, in quanto testimonia come le istituzioni possano, ciascuna secondo la propria specificità, confrontarsi e dare indicazioni condivise nell'interesse comune dei cittadini. E' avvenuto mercoledì 29 settembre, quando la seduta dell'Assemblea legislativa della Regione Marche è stata dedicata ad una riflessione sull'ambiente e sull'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*. Per la prima volta, ha partecipato ai lavori dell'aula consiliare l'arcivescovo di Ancona, il cardinale Edoardo Menichelli. Con lui è stato invitato come relatore il prof. Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Università di Bologna.

In apertura di seduta, il presidente dell'Assemblea legislativa marchigiana Antonio Mastrovincenzo ha osservato che l'enciclica papale è "un documento di straordinaria laicità, concretezza e speranza" che, tra l'altro, "insiste sulle responsabilità degli amministratori in tema di ambiente e territorio", e dal momento che "il Papa interpella anche noi amministratori, raccogliamo in modo laico le sue sollecitazioni, aprendo un confronto per arricchire la funzione stessa dell'Assemblea legislativa", tanto più che, "per la loro storia e cultura, le Marche sentono le parole del Papa particolarmente consonanti", per cui Mastrovincenzo ha concluso dicendo con decisione: " noi siamo pronti a fare, in modo laico, la nostra parte".

A sua volta, il cardinale Menichelli, che prima dell'inizio aveva distribuito personalmente copie dell'enciclica ai componenti della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ha esordito dicendo di provare "imbarazzo e stima" nel rivolgersi ai presidenti della Giunta Luca Ceriscioli e del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo, agli assessori e ai consiglieri. "Non ho nulla da insegnarvi - ha aggiunto - perché questa è una cattedra che non mi appartiene". "Ma - ha sottolineato il presule - tra voi e me c'è un'alleanza perché entrambi siamo chiamati a servire lo stesso popolo. Il bene comune è un bene complessivo e insieme possiamo comprendere meglio ciò che è necessario offrire agli uomini di oggi e alle problematiche di oggi". Certo, si tratta di "un'alleanza da costruire" ha sottolineato, esortando a non lasciarsi "governare dalle appartenenze" e ricordando che "ci sono parole pregne di laicità come carità, intesa nel senso di solidarietà, e pace".

L'intervento del Presidente del Consiglio

A questo punto è intervenuto Zamagni, consultore del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, membro della Pontificia Accademia delle scienze sociali e tra gli ispiratori delle encicliche *Caritas in veritate* di Benedetto XVI e *Laudato si'* di papa Francesco. Questo studioso, noto a livello internazionale, ha saputo operare una sintesi di grande efficacia dell'ampia enciclica, di cui ha richiamato i punti nevralgici, sviluppando il discorso in tre parti. In primo luogo, Zamagni ha evidenziato il *metodo espositivo* e il *fondamento scientifico* della enciclica, evidenziandone in particolare il *tema innovativo*, quello della "ecologia integrale", per cui l'ecologia non è solo ambientale ma anche sociale, e porta a superare tanto il tradizionale antropocentrismo, quanto il nuovo biocentrismo, a favore di una impostazione che riconosca come uomo e natura appartengano alla casa comune. E' in questa ottica che l'enciclica si rivolge a *tutti*, al di là delle appartenenze religiose e ideologiche, portando così avanti quello stile, inaugurato da Giovanni XXIII con la *Pacem in terris* rivolta a tutti gli uomini di buona volontà, e ora, con *Laudato si'*, dilatato a tutti senza distinzione alcuna.

Il Cardinale con Zamagni, Ceriscioli e Mastrovincenzo

I giovani in ascolto

Nella seconda parte della sua relazione, Zamagni ha illustrato quelle che ha indicato come le tre *tesi fondamentali* dell'enciclica, e precisamente: la lotta alla povertà e lo sviluppo sostenibile come risposta alla crisi socio-ambientale; la difesa dei beni comuni distinti dai beni privati e pubblici; e il riconoscimento della biodiversità non solo biologica ma anche socioeconomica, che porta al pluralismo delle imprese e alla distinzione tra marketing escludenti (incivili) e includenti (civili), con la conseguente rivendicazione del lavoro come bisogno prima ancora che come diritto. Infine, Zamagni ha puntualizzato alcune delle *linee di intervento* indicate nell'enciclica come l'avvio o la revisione di istituzioni internazionali che permettano di monitorare il sistema sociale, economico e finanziario, affinché sia a misura d'uomo; ciò comporta che il profitto non sia considerato come fine, bensì come mezzo; quindi da tenere in considerazione, ma in chiave pur sempre strumentale. La conclusione, evidenziata da Zamagni, si può riassumere nella necessità di coniugare insieme ecologia, economia e politica, riconoscendo il loro denominatore comune nell'etica.

Al termine della sollecitante e articolata relazione, sono intervenuti i capigruppo consiliari delle varie formazioni politiche: Busilacchi, Maggi, Zura, Marcozzi, Leonardi, Rapa, Marconi, Carloni con accenti diversi hanno evidenziato l'importanza dell'incontro, il significato della enciclica, e l'urgenza della questione ambientale. Ha concluso l'incontro il presidente della giunta regionale Luca Ceriscioli, il quale, dopo aver definito "storico" l'incontro con il cardinale, ha rilevato che nell'enciclica *Laudato si'* Papa Francesco "affronta la grande contraddizione fra attenzione per l'ambiente e attenzione per l'uomo", ha affermato che, nel governo del territorio, bisogna "dare un'indicazione forte": il che significa "stabilire una guida ferma ed efficace del nostro agire quotidiano, porre al centro dell'attenzione obiettivi operativi attraverso una visione globale dei problemi". All'interessante dibattito sull'ambiente e sul documento papale, svoltosi nell'aula consiliare, hanno anche assistito gli studenti delle ultime classi dei licei classico, scientifico e artistico di Ancona, accompagnati dai rispettivi insegnanti: una presenza di grande significato perché il senso della "ecologia integrale", su cui insiste papa Francesco, apre proprio alle nuove generazioni.

Per concludere, se si volesse sintetizzare il senso di questa "storica" iniziativa promossa dal presidente Mastrovincenzo, si potrebbe dire che si è trattato di uno stimolante esempio di cultura politica che, della politica, ha evidenziato la laicità e, insieme, la connessione con altre sfere: da quella economica a quella etica. Ciò che si è respirato mercoledì mattina nell'aula consiliare a Palazzo Raffaello è stato un grande clima di sensibile apertura e di ascolto reciproco: rispetto e stima non formali sono riecheggiati nei molteplici interventi, offrendo un bell'esempio di prassi politica, che si vorrebbe costituisse lo stile dei lavori consiliari: una lezione importante per tutti, specialmente per i giovani, che all'amministrazione della cosa pubblica devono essere educati, sperimentando, come in questo caso, la compatibilità di modi diversi e di impegni comuni. ***G.G.***

L'INCONTRO CON IL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO E I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

LA CHIESA DIOCESANA, CON IL SUO PASTORE, RIFLETTE SULLA FAMIGLIA CUORE E METODO DELLA PASTORALE

Nella presentazione della lettera pastorale dei Vescovi marchigiani inviata ai Consigli pastorali diocesani e parrocchiali di tutta la Regione sul tema "*Alzati e va'. Chiesa in uscita – Famiglia: cuore e metodo della Pastorale che si rinnova*" il cardinale Menichelli ha puntualizzato che occorre che la realtà ecclesiale 'srotoli' questo documento che partendo dalla realtà della famiglia mette in luce un percorso chiaro per fare della diocesi "comunità di comunità" nello stile proprio della famiglia.
Lo scopo dell'Assemblea, alla quale sono stati invitati i parroci il Consiglio Pastorale Diocesano, unitamente ad alcuni membri dei vari Consigli Pastorali Parrocchiali impegnati nella pastorale famigliare e la Consulta Diocesana, era quello di suggerire e condividere sentieri da perseguire per dare risposte concrete alla realtà quotidiana delle comunità.
Dal 4 ottobre la famiglia è il tema nella XIV Assemblea Ordinaria dei Vescovi a Roma; il Sinodo, che ha a tema "*La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*", approfondisce le varie parti di cui è costituito il documento da approfondire e che si articola in tre parti: *L'ascolto delle sfide sulla famiglia* (I parte), *Il discernimento della vocazione familiare* (II parte) e *La missione della famiglia oggi* (III parte) con il proposito di offrire alla Chiesa e al mondo contemporaneo stimoli pastorali per una rinnovata evangelizzazione.
Il nostro Arcivescovo partecipa all'intero Sinodo intervenendo in modo specifico sulle tematiche riferite alla III parte (quella della missione), dopo aver partecipato già il 3 ottobre alla Veglia di preghiera indetta dalla Presidenza della CEI come testimonianza di fede, attorno al Sommo Pontefice e ai Padri Sinodali.
Come nello scorso anno, Papa Francesco ha chiesto il sostegno della preghiera "*quanto mai necessario e significativo, specialmente da parte delle famiglie, perché lo Spirito Santo illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito.*"
Menichelli, che aveva al suo fianco i responsabili della pastorale famigliare diocesana i coniugi Matteo e Lucia Santangeli, ha evidenziato che a questo Sinodo si è accostato con gioia e fatica rivelando le tante comunicazioni che quotidianamente gli arrivano su temi delicatissimi inerenti la famiglia; questo sta a significare un momento cruciale vissuto da coloro che attendono, per motivi diversi, con grande trepidazione, delle risposte esaurienti e dei percorsi chiari.
Menichelli ha sottolineato, riferendosi al documento in esame, che la Chiesa deve, con verità e misericordia, ribadire l'insostituibilità del matrimonio, occorrerà molto coraggio e pazienza perché c'è uno stile nuovo da adottare per un percorso che sarà lungo e faticoso.
Ha ricordato poi che la salvezza della famiglia sta nella comunità che scopre, custodisce il valore del matrimonio, che crede in questo dono di Dio e non condanna ed esclude le persone che sbagliano.
Prendendo la parola Matteo Santangeli, ha sottolineato l'impegno dell'equipe diocesana per la pastorale famigliare con diversi percorsi che promuovono e seguono la famiglia nelle sue fasi di evoluzione: nel progettarla (giovani e fidanzati), nel sostenerla (giovani coppie), nel formarla (esperienza biblica per la famiglia), nel curarla (famiglie separate).
Tale impegno va comunque condiviso con l'intera diocesi e quindi occorre che ogni parrocchia e associazione possano connettersi con le iniziative che vengono messe in campo adoperandosi in modo che vengano interessati coloro che si impegnano a fare da collegamento con le esperienze locali.
Nella discussione che ne è seguita alcuni interventi hanno focalizzato temi precisi come quello sociale del'gender'che va approfondito e reso più condiviso, quello del protagonismo della famiglia che radicata nell'esperienza ecclesiale può e deve incidere maggiormente nella realtà sociale e civile.
Un aspetto particolarmente sentito è stato quello dell'evangelizzazione, alcune nuove esperienze stanno maturando, c'è una reale necessità di cambiare modo di vedere, di fare e di valutare, occorre cambiare marcia e con coraggio tentare nuove strade legate alla presenza della famiglia in quanto tale, con le famiglie belle e con quelle 'sfregiate', attorno alle quali dovrà essere imperniata la formazione delle nuove generazioni.
Ma accanto a questa esigenza non più rinviabile, secondo noi dovrà trovare, in certi territori della nostra diocesi, un' integrazione reale, e in alcuni casi anche strutturale, fra le comunità parrocchiali; interessante la proposta di Don Luca Bottegoni, in chiusura di Assemblea, quando il Vicario generale don Roberto Peccetti ha messo in discussione il tema del futuro Convegno diocesano, cioè di mettere a progetto una riflessione che possa dare uno sguardo d'insieme sulla realtà diocesana e su alcune difficoltà e sofferenze di carattere pastorale.

Riccardo Vianelli

UN CUORE NUOVO...

Questo il tema trattato dal p. Ottavio De Bertolis s. j. al convegno regionale AdP- Marche (Apostolato della Preghiera n. d. d.),dal titolo "*Vi darò un cuore nuovo*" esordendo così: ".....Quest'espressione è certamente molto bella: si potrebbe dire che è presente in tutte le Scritture, poiché il compimento della Rivelazione è proprio donarci un cuore nuovo. Lo Spirito Santo, profetizzato in Ezechiele, ne è l'Autore, insieme al Padre che ce lo promette (*"toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne*") e al Figlio, che ce lo dona dalla croce ("*spirò*", cioè, appunto, emise il suo spirito, come all'inizio della creazione per quella nuova creazione che è la Redenzione). Si può dire che tutta la Trinità desidera compiere in noi questa sua santissima volontà e che la Chiesa stessa, e dunque ognuno di noi, dovrebbe esserne in qualche modo "segno e sacramento" in questo mondo. Cioè che la gente dovrebbe vedere in noi, questo cuore nuovo per essere rigenerati anche loro in questo mistero: "verranno molti popoli e diranno: venite, saliamo al monte del Signore". Una prospettiva bellissima, esaltante. Ma che cosa vuol dire? Intendo dire: che cosa vuol dire davvero, e non solo superficialmente?...." *Le risposte a questa domanda* !!?? Nell'opuscolo allegato e *su www.diocesi.ancona.it in home page trovi ATTIVITA' IN CORSO clicchi su Movimenti e associazioni. Troverai Apostolato della preghiera con il collegamento alla relazione di cui pubblichiamo qui l'inizio.*
Per contatti adp@diocesi.ancona.it

ASIA BIBI L'ESECUZIONE È SOSPESA, I CRISTIANI PAKISTANI TORNANO A SPERARE

Il caso di Asia Bibi, la cristiana pakistana condannata a morte per blasfemia e rinchiusa da sei anni in un carcere, ci fa tirare un sospiro di sollievo: come apprendiamo dall'agenzia di stampa del Pontificio Istituto Missioni Estere "Asia News" la Corte suprema del Pakistan ha ordinato la sospensione dell'esecuzione.
Il Pakistan risulta essere l'unico Paese al mondo in cui la blasfemia è una "legge di Stato" per mezzo della quale si accusano di presunta blasfemia le minoranze religiose, e a volte gli stessi musulmani, quasi sempre per dissapori personali.
Asia Bibi ha sempre dichiarato di non aver compiuto alcun atto di blasfemia e di non aver rivolto parole ingiuriose verso l'islam, aggiungendo che la denuncia dei suoi accusatori è dovuta a controversie di altro genere, ed è necessario ricordare che per aver preso le sue difese nel 2011 il governatore del Punjab Salman Taseer e il ministro federale per le Minoranze religiose Shahbaz Bhatti, rispettivamente un musulmano e un cattolico, sono stati entrambi assassinati da estremisti islamici.
Ora, finalmente, è stata ordinata la revisione del processo, aprendo la strada ad una nuova udienza e al riesame dei testi che hanno portato al verdetto di condanna di Asia Bibi in primo e secondo grado.
Paul Bhatti, fratello del ministro assassinato, è ottimista, convinto che la nuova udienza "porterà alla sua liberazione", anche se Asia Bibi stessa avverte che in ogni caso "lei e la sua famiglia non potranno tornare a casa, per via delle continue minacce di morte che pendono sulle loro teste da parte di alcuni religiosi musulmani" mentre Peter Jacob, segretario esecutivo della Commissione nazionale di giustizia e pace (Ncjp) della Chiesa cattolica pakistana spiega per fermare "la perdita di vite umane a causa di violenze insensate in nome della religione" è necessario uno sforzo del governo pakistano e della comunità internazionale, già impegnata sul fronte afghano nella lotta contro i talebani, che spesso si nascondono in rifugi inaccessibili al confine fra i due Paesi.

Maria Pia Fizzano

AMCI - AGE - AIMC

EDUCARE ALLA SESSUALITÀ: FORMARE PIÙ CHE INFORMARE

"L'educazione non è fatta di parole, ma di modelli". Con questa efficace locuzione a sintesi dell'incontro, la neuropsichiatra Marilena Capriotti ha chiuso il convegno tenutosi il 30 settembre scorso alla Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" dell'UPM su "L'educazione sessuale a scuola oggi: dalle basi biologiche alle sfide delle nuove teorie". L'evento, organizzato dall'Associazione Medici Cattolici (AMCI) sezione di Ancona, dall'Associazione Maestri Cattolici (AIMC) di Ancona e dall'Associazione Genitori (AGE) di Ancona, ha richiamato un folto pubblico di operatori sociali, medici, insegnanti, ecclesiastici, studenti e rappresentanti delle famiglie. Moderatori dell'incontro il dott. Maurizio Fanelli (AIMC) e il dott. Andrea Ortenzi (AMCI). Ad aprire il convegno, il saluto del Preside di Facoltà prof. Francesco Maria Chelli che ha sottolineato il taglio etico e scientifico dell'incontro. Il vicario arcivescovo di Ancona-Osimo mons. Roberto Peccetti ha portato i saluti del cardinale Menichelli, impegnato al sinodo sulla famiglia. Prima relatrice la dott. Mery Mengarelli, psicologa e psicoterapeuta e presidente dell'AGE di Ancona, che ha subito sottolineato la situazione di estrema confusione proprio a livello di comunicazione, ma la complessità e l'importanza dell'argomento impongono chiarezza e informazione sia a livello mediatico e legislativo, sia come patto scuola-famiglia: un'alleanza imprescindibile che va incentivata e sviluppata in modo da dare risposte a chi ha diritto ad essere accompagnato a crescere; formazione più che informazione, responsabilità intesa proprio come "abilità a dare risposte" da parte dei genitori e degli educatori. La logica seguìta in scaletta è stata quella di partire dalle basi biologiche, soprattutto con le novità della ricerca nelle neuroscienze, illustrate dalla dott. Marilena Capriotti, neuropsichiatra di Ancona, che ha relazionato sullo sviluppo biologico della differenziazione sessuale, che inizia dalla sesta settimana di gestazione intrauterina ed è influenzata dalla produzione ormonale, specifica, che a sua volta è influenzata dalle cure materne e dall'ambiente circostante entro i primi due anni di vita. Dunque è facile comprendere quanto siano importanti l'assistenza e le cure materne soprattutto in questo periodo, perché trasmettono al figlio serenità e benessere psichico che influenzano direttamente l'identità sessuale futura, che poi avrà la sua esplosione nell'adolescenza. La Capriotti ha inoltre illustrato il ruolo neuro-ormonale dei mediatori chimici quali la dopamina (piacere) e la serotonina (serenità). La dott.ssa Lodovica Carli, specialista in Ostetricia e Ginegologia a Bari, ha inquadrato la definizione della teoria del "gender", cioè dell'identità sessuale percepita dal soggetto indipendentemente dal proprio genere maschile o femminile. La relatrice ha riportato dati su studi fatti riguardo all'educazione sessuale nelle scuole, dove ancora una volta è emerso il risultato di una prevalenza numerica di aborto nei minorenni proprio in quelle realtà, come in Gran Bretagna e nord Europa, dove si è fatta più "informazione" ai giovani sulla sessualità. Anche in Puglia il tasso di abortività giovanile è il più alto del centro-sud proprio come conseguenza di una campagna di "informazione" durata circa tre anni, in cui anziché coinvolgere sinergicamente genitori e docenti per formare e accompagnare responsabilmente i giovani a una sessualità sana e matura, si sono fatti solo interventi di tipo tecnicistico: si è badato a distribuire pillole, condom e spirali, come se il sesso fosse qualcosa di inevitabile ma legato a rischi, perciò la prima cosa di cui ci si preoccupa in genere è di chiamare a scuola degli "esperti" (ginecologo, psicologo), che vi entrano solo per fare attività di "protezione". A chiusura, l'intervento del dott. Giuseppe Desideri, Presidente Nazionale dell'AIMC, da Roma, che ha ribadito come al centro dell'intenzionalità educativa della scuola debba esistere l'attenzione alla crescita del ragazzo come persona a partire dalla conoscenza del proprio corpo nei primi anni di vita all'interno della famiglia, per poi continuare nell'ambito scolastico, a evolvere nella conoscenza di sé e dell'altro, nel rispetto di sé e dell'altro imparando a rispettare ogni diversità, e nella governance dei sentimenti intesa come educazione a entrare in prossimità con l'altro, dal rapporto di amicizia fino ad arrivare all'intimità esclusiva di un rapporto di coppia. A conclusione del dibattito, è emersa la necessità di sviluppare una valida sinergia tra associazioni genitoriali e dei docenti, in modo che le famiglie si riapproprino del loro ruolo. Gli esperti possono solo supportare questa educazione, perché nella formazione della persona in fieri non si può parlare di informazione, ma di formazione.

Cinzia Amicucci

Il tavolo dei relatori

La platea

SOLIDARIETÀ SOCIALE

PAROLE, PILLOLE DI FELICITÀ

L'Associazione Amici del Samaritano Onlus ha per oggetto la solidarietà sociale nei settori della disabilità, degli anziani e dei malati. Sulla base degli obblighi statutari, opera con i suoi volontari in stretta collaborazione con la Fondazione "Il Samaritano". Di recente, la Fondazione ha inaugurato un centro diurno per anziani, in particolare Alzheimer e una struttura residenziale. Per tale motivo, l'Associazione ha pensato di promuovere un corso di formazione "Parole, pillole di Felicità". L'importanza della comunicazione nella relazione con la persona affetta da demenza realizzando un progetto con lo scopo di allargare la rete dei volontari.

Nel corso delle lezioni teoriche verranno presentate le problematiche del linguaggio e gli ostacoli nella comunicazione che si possono incontrare nei diversi stadi della demenza. Si cercherà di far entrare i partecipanti nel mondo del malato di Alzheimer. Verrà posta attenzione alla parola, riconoscendo all'anziano il ruolo di interlocutore, restituendo dignità e rompendo quel muro di isolamento che è spesso fonte di sofferenza e di ulteriore deterioramento.

Attraverso l'arte, la musica e lo Yoga della risata si apprenderanno nuovi modi di comunicare.

Grazie ai laboratori ci si focalizzerà sulla comunicazione non verbale e sulla comprensione delle emozioni e dei comportamenti attraverso l'empatia. Verrà infine presentata la terapia della bambola come metodo di comunicazione negli stadi avanzati della malattia, quando la parola è ormai assente.

Lo scopo finale è quello di formare volontari che possano essere operativi nel territorio, in grado di entrare in relazione con il malato.

Promossa dall'Associazione Amici del Samaritano Onlus e *finanziata dal CSV Marche*, questa iniziativa prenderà il via il 19 Ottobre 2015 **alle ore 17-20 presso i locali del Samaritano (Via Madre Teresa di Calcutta) di Ancona**, e proseguirà con una serie di appuntamenti, già programmati: 26 OTTOBRE 2015 , 4 NOVEMBRE 2015 , 9 NOVEMBRE 2015, 23 NOVEMBRE 2015 , 30 NOVEMBRE e 14 DICEMBRE . Gli ultimi due incontri saranno dedicati a laboratori pratici di stimolazione cognitiva e creativa. A seguire un TIROCINIO FORMATIVO di 10 ore alla fine del quale verrà rilasciato un attestato di partecipazione. A condurre le docenze si alterneranno la **Dott. ssa Annalisa Scarpini** - psicologa, la Dott.ssa **Serena Rabini** - psicologa, il Dott. **Roberto Calosci** - per la musicoterapica, la Dott.ssa **Giorgia Filippone** - per l'arteterapia e i Dott. Nagliero e Cardilli Operatori di Yoga della risata.

Il corso è gratuito e per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere al numero 328-9034493 - 338-5416763 oppure inviare un'email a amicisamaritano@gmail.com

MITIS IUDEX DOMINUS IESUS

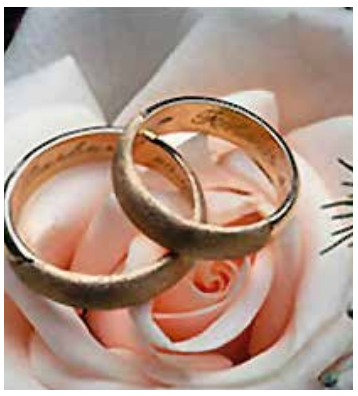
IL PROCESSO MATRIMONIALE CANONICO: LA RIFORMA DI PAPA FRANCESCO

Il consenso

Il dato fondamentale che nel momento celebrativo delle nozze fa esistere il matrimonio è il consenso delle parti, cioè quell'atto della volontà con cui l'uomo e la donna, con patto irrevocabile, danno ed accettano reciprocamente se stessi per costituire il matrimonio (cf. can 1057). Tale consenso, manifestato in modo legittimo tra persone giuridicamente abili, non può essere né supplito né cancellato da alcuna autorità umana.
È chiaro che, come ogni atto umano, deve essere libero e consapevole. Essendo poi finalizzato a far sorgere il matrimonio così come è inteso e tutelato dalla legge canonica esso deve essere assunto ed espresso secondo tale delineazione. All'interno di questa impostazione appare evidente che il consenso può risultare segnato da possibili difetti che finiscono con l'influire sulla validità del matrimonio. Infatti, se il consenso, che è l'unica causa efficiente del matrimonio e in sé insupplibile, risulta viziato è inidoneo a radicare il matrimonio che in tal modo non sorge. Le cause di nullità matrimoniale hanno infatti come materia di valutazione proprio la validità o meno del consenso così come risulta emesso, senz'altro almeno nella forma virtuale, durante la celebrazione delle nozze.

L'inefficacia del consenso

Ma quali sono le difettosità che possono inficiare la validità del consenso e rendere quindi inesistente il matrimonio?
Come atto umano il consenso, si è già detto, deve essere libero e adeguatamente consapevole dei contenuti e della impegnatività della scelta matrimoniale. Il consenso non potrà essere ottenuto con l'inganno né essere indotto da errori relativi alla persona del partner o a sue qualità essenziali per la vita coniugale. Si dovrà valutare che non si registrino disfunzionalità psichiche che possano impedire una congrua conoscenza degli impegni matrimoniale ed una adeguata capacità ad una loro assunzione. Il consenso, inoltre, non potrà escludere nessuno dei beni del sacramento del matrimonio e cioè il bene dei coniugi e la generazione ed educazione della prole (cf. can 1055 § 1) e neppure le proprietà essenziali del matrimonio stesso e cioè la fedeltà e l'indissolubilità (cf. can 1056).



Sono questi i casi in cui viene a configurarsi la simulazione del consenso che rende nullo il matrimonio.

L'attività dei tribunali matrimoniali canonici

L'attività dei tribunali canonici in materia coniugale verte essenzialmente sull'accertamento dell' efficacia del consenso alla luce dei dati su illustrati. Il risultato dell'indagine operata in conformità con la consolidata prassi giurisprudenziale configurata soprattutto dalla Romana Rota, consente la definizione della nullità o meno del matrimonio in esame. Nell'attività dei tribunali ecclesiastici non si configura una via breve per il 'divorzio cattolico' ma la piena affermazione del primato della persona nel rispetto delle sue effettive volontà e conseguenti responsabilità.

La riforma di papa Francesco

È dal 1741, quando papa Benedetto XIV, in precedenza vescovo di Ancona, lo approntò, che il processo matrimoniale canonico non ha più incontrato alcun sostanziale mutamento. Papa Francesco, con il suo Motu Proprio del 15 agosto u.s. *"Mitis Iudex Dominus Jesus"* (per la Chiesa latina) ne delinea una ristrutturazione profonda.
Le nuove norme non rappresentano una evoluzione della dottrina cattolica sul matrimonio, ma vanno lette alla luce della trasformazione delle procedure giuridiche per la dichiarazione di nullità.
Le disposizioni, che rispondono alle aspettative largamente emerse durante il Sinodo straordinario sulla famiglia del 2014 e raccolgono i frutti del lavoro della Commissione speciale istituita ad hoc dal papa il 27 agosto 2014, mirano a rendere più spedite ed efficienti le procedure per la dichiarazione di nullità, materia questa che appartiene strettamente al ministero petrino.
Come è ottenuto lo snellimento delle procedure? Innanzi tutto con l'abolizione della doppia sentenza conforme. Se il Tribunale di I istanza dichiara la nullità del matrimonio e nessuno degli aventi diritto (questo perché si devono sempre fare salvi i diritti di tutti e di ciascuno di resistere in giudizio a difesa dei propri diritti, norma universale di civiltà giuridica) fa appello entro 20 giorni, la sentenza diviene esecutiva.
Un secondo strumento per la celerità dei processi è il c.d. *processus brevior* che consente di accorciare ulteriormente i tempi sempre che ci sia accordo tra le parti e la nullità sia sostenuta da argomenti particolarmente evidenti. Quali?
L'elenco è fornito all'art. 14 § 1 delle Regole procedurali e vi si annoverano: la mancanza di fede che può generare la simulazione del consenso o l'errore che determina la volontà consensuale, la brevità della convivenza coniugale, l'aborto procurato per impedire la procreazione, l'ostinata permanenza in una relazione extraconiugale al tempo delle nozze o in un tempo immediatamente successivo, l'occultamento doloso della sterilità o di una malattia contagiosa o di figli nati da una precedente relazione o di una carcerazione, la causa del matrimonio del tutto estraneo alla vita coniugale o consistente nella gravidanza imprevista della donna, la violenza fisica inferta per estorcere il consenso, la mancanza di uso di ragione comprovata da documenti medici. In tutti questi casi, acclarati nell'istruttoria ordinaria, il giudice interrompe l'iter consueto per chiedere subito l'intervento esecutivo del giudizio del vescovo in merito. La celerità dei processi non viene perseguita e assicurata per motivi di ordine giuridico ma alla luce del fine supremo di ogni legge della Chiesa che è la salvezza delle anime. Infatti si deve evitare che una ritardata definizione del giudizio possa opprimere il cuore dei fedeli che attendono il chiarimento del proprio stato.

Il vero salto qualitativo

Va comunque sottolineato come ciò che davvero innova la normativa non sono le celerità processuali, ma tre dati che illustrano un salto qualitativo nei confronti del passato.
• La centralità della questione della fede. La crisi di fede è oggi più cruciale di quella economica pur dirompente. Soprattutto per l'occidente questa crisi è certamente un principio di decomposizione del legame sociale e del gusto spirituale di cui siamo andati fieri. Moltissimi ormai non si ritrovano più dentro le dinamiche ed i contenuti della fede cristiana e spesso gli stessi battezzati li misconoscono. Per cui pure la questione della fede come elemento essenziale per la validità del matrimonio significa prendere atto di una situazione reale sulla quale non si possono più chiudere gli occhi.
• La scelta di porre al centro la figura ed il ruolo del vescovo diocesano chiede ad esso di farsi carico anche in questo campo del suo munus pastorale. Inoltre sottolinea la preminente finalità pastorale degli stessi processi matrimoniali canonici.
• Infine la possibilità che nella terna giudicante del tribunale due giudici possano essere laici segna un progressivo allargamento del loro ruolo operativo nella Chiesa.
La riforma è ampia e coraggiosa, la speranza è che venga applicata con celerità, senza paura o ripensamento perché rappresenta un servizio prezioso al bene delle anime ed un richiamo forte al dinamismo operativo della fede.
Appena avremo chiare e puntuali indicazioni procedurali per la nostra regione ed inoltre precisazioni circa i costi economici (assai contenuti) sarà premura del presente quindicinale diocesano "Presenza" darne esatte informazioni.

Don Giuliano Nava
giudice eccl. nei Tribunali Eccl. di Milano e Fermo

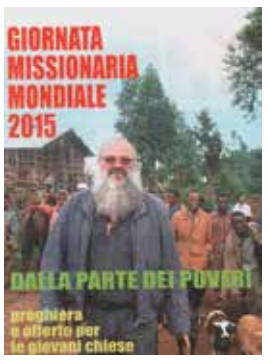
HALLOWEEN

Da qualche anno è arrivata anche in Italia la festa di Halloween, con le zucche intagliate e la candela ad illuminare l'interno o con le figure di streghe appese come addobbi e con il passaggio dei bambini e degli adolescenti nelle case dicendo: "Dolcetto scherzetto".
La festa di Halloween non è nella nostra tradizione, ma il mercato l'ha imposta. Mentre in altri casi il mercato ha sfruttato le feste: della mamma, del papà, dei nonni ecc., questa l'ha proprio imposta e cavalcata.
Qualcuno la chiama la festa delle zucche e qualcun altro del "Dolcetto scherzetto" quasi a giustificare la lontananza culturale, ma a consolidarne gli effetti. Qualche anno fa a Roma a Campo dei Fiori nelle trattorie addobbate ad Halloween si pagavano due euro in più e che il mercato si sia appropriato della festa lo dimostra la foto qui accanto di un produttore di zucche che abbiamo tratto dalla bacheca Facebook dell'amico e collega Umberto Folena.

missio
centro missionario diocesano
ancona-osimo

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

"Una chiesa povera in uscita... dalla parte dei poveri"



Ancona
Venerdì 30 ottobre 2005
ore 21,00

Avrà luogo significatamene nella **chiesetta di legno** *(Parrocchia S. Paolo Ap.- Vallemiano).*
Ci uniremo così anche con i nostri fratelli peruviani (ed altri latino americani) che quel giorno li si trovano per la novena della loro grande festa nazionale del Señor de los milagros.
riflessione - preghiera - comunione - solidarietà con le giovani chiese

Sarà presente l'Arcivescovo-Prelato di Loreto
MONS. GIOVANNI TONUCCI
Testimonianza e Mandato
P. BENJAMIN MUGISHO BALIKA S.X

CHIESA E MIGRAZIONI

CONOSCERE ACCOMPAGNARE SERVIRE E TUTELARE

Sono circa 500 i social network promossi e animati da emigrati italiani all'estero e finora censiti, che mettono in rete ciascuno da 500 a 5mila persone. Lo ha segnalato monsignor Giancarlo Perego, segretario generale della Fondazione Migrantes, durante il suo ampio e articolato intervento al convegno in corso a Brescia. Perego si è soffermato su "Chiesa e migranti: cinquant'anni di pastorale migratoria". Il relatore ha percorso i contenuti dell'insegnamento ecclesiale su questo versante, soffermandosi soprattutto sui documenti conciliari e su quelli successivi, da Paolo VI a Papa Francesco. Quattro, ha ricordato Perego, sono i termini-chiave del Concilio sulle migrazioni: conoscere, accompagnare, servire e tutelare. Nel suo intervento, ricco di osservazioni sulle migrazioni nell'Europa e nel mondo di oggi, ha inoltre sollevato i problemi legati alla cura pastorale dei migranti, sia da parte delle comunità di partenza, sia nelle Missioni all'estero, sia, infine, nelle comunità di accoglienza.
Il Concilio Vaticano II, che si apriva cinquant'anni fa, ha tra l'altro affermato monsignor Perego, "segna un momento decisivo anche per la cura pastorale dei migranti e degli itineranti". "Già l'evento, per la prima volta veramente universale per la partecipazione di vescovi provenienti da ogni continente e da molte esperienze ecclesiali di antica e nuova evangelizzazione, ha costituito una novità, offrendo la possibilità di leggere il fenomeno migratorio e della mobilità con occhi diversi". Per Perego, la pastorale migratoria deve "ripartire dalle relazioni, prima ancora che dalle strutture, dall'incontro con le persone che emigrano", con la loro vita, le loro esigenze, attese e prospettive. Attenzione specifica andrebbe rivolta alle famiglie, ai lavoratori, ai soggetti deboli, in primis i minori.

INAUGURATO DORMITORIO PER SENZA TETTO

Un nuovo dormitorio per le persone senzatetto, nelle vicinanze dell'Ospedale Santo Spirito, è stato inaugurato il 7 ottobre con la benedizione dei locali e la messa presieduta dall'elemosiniere apostolico, monsignor Konrad Krajewski. Alla celebrazione - si legge nel comunicato dell'Elemosineria apostolica - hanno partecipato i primi ospiti e i volontari della struttura. L'ampio locale, che si trova in zona extraterritoriale e che fino a pochi mesi fa era utilizzato da un'agenzia di viaggi, è stato offerto a Papa Francesco dalla Casa generalizia della Compagnia di Gesù, che in questo modo ha voluto rispondere prontamente all'appello del Pontefice di destinare dei propri fabbricati alle persone bisognose e in difficoltà. Il dormitorio, che porta il nome di "Dono di Misericordia", può accogliere per la notte fino a 34 uomini e viene gestito dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta come quelle già esistenti a Via Rattazzi, presso la Stazione Termini, e a San Gregorio al Celio. Tutti i lavori sono stati seguiti e finanziati dalla Elemosineria apostolica, cioè attraverso le offerte che provengono dalla distribuzione delle pergamene con la Benedizione Apostolica e dai generosi contributi dei privati. L'Elemosineria, insieme alle Suore di Madre Teresa, si impegna inoltre a sostenere economicamente tutta l'attività del dormitorio.

CONTINUA DA PAGINA 1

"RIFLETTIAMO SU QUELLO CHE IN QUESTI DUE ANNI CI È ARRIVATO DAL POPOLO"

Sullo svolgimento dei lavori, Menichelli ha parlato di "discussione molto aperta e fraterna" e di "visioni diverse", ma ha escluso personalismi. Questo, ha precisato, è un "Sinodo di popolo: ciò su cui riflettiamo non lo abbiamo inventato, è quello che in questi due anni ci è arrivato dal popolo di Dio". Ad una domanda se la relazione del relatore generale, cardinale Peter Erdö, sia "stata messa un po' in soffitta", ha risposto: "I contenuti sono il risultato di una lettura complessiva dell'Instrumentum laboris. Ne evidenzia i punti fondamentali", ma il dibattito nei Circoli minori si fonda sull'Instrumentum laboris "che non contrasta con la relazione". Per mons. Palmer, il card. Erdö ne ha fatto "un bellissimo riassunto" e il Sinodo non ha messo "in disparte la sua relazione". Per il patriarca Younan, il Sinodo "privilegia soprattutto i Circoli minori nei quali possiamo discutere liberamente di tutti i temi" e non è vero che questi siano "soprattutto occidentali": a dipingere questo quadro, dice, sono i media. Per il card. Menichelli, le sfide e i problemi della famiglia "sono evidenti in occidente ma lo sono anche in sud America e in Africa, pur con sfumature diverse". "Se qualcosa preoccupa la Chiesa in Europa, questo deve preoccupare anche la Chiesa africana, e viceversa", ha puntualizzato Palmer.
Ad una domanda sulle persone omosessuali, in particolare dopo l'affermazione del Papa "chi sono io per giudicare?", mons. Palmer ha detto che "la Chiesa africana afferma la dignità e i diritti di ogni persona, e quindi anche delle persone gay", ma ha definito inaccettabile la proposta di aiuti finanziari da parte del governo britannico in caso di approvazione del matrimonio gay. "Per noi cristiani – ha affermato Younan - c'è, e ci deve essere, differenza tra il matrimonio come sacramento e le altre unioni tra persone". Il card. Menichelli ha detto che si è accennato anche al tema del diaconato femminile, ma i circoli "non sono il luogo delle decisioni"; occorre inoltre approfondirne le "prospettive sul lato teologico e sacramentale".
E a proposito di "ermeneutica cospirativa", il direttore della Sala stampa vaticana, padre **Federico Lombardi**, ha ribadito che non esistono complotti e che il processo sinodale si svolge "in piena lealtà e sincerità". Domani mattina si terrà la quarta Congregazione generale. Il relatore di ciascun Circolo presenterà in aula una breve relazione sul lavoro svolto.

Giovanna Pasqualin Traversa

1865-2015 CL ANNIVERSARIO DEL SS. CROCIFISSO DI CASTELFIDARDO

IN RICORDO DEL MIRACOLO DELLA LIBERAZIONE DEL COLERA

L'innovazione nella tradizione che don Bruno ha fatto in occasione del CL anniversario del SS. Crocifisso è consistita nel trasformare una festa per i cattolici in una festa per tutti. Negli anni passati il Crocifisso veniva portato in processione dalla Collegiata a Sant'Agostino, alla Figuretta e alle Fornaci per poi ritornare in Collegiata ed alla fine della processione in ogni chiesa veniva celebrata una Messa.
Quest'anno la ricorrenza è stata celebrata nell'arco di una settimana di incontri, dibattiti e preghiere che si è conclusa con una Santa Messa profetica nel Parco delle Rimembranze del Monumento Nazionale delle Marche.
La "festa" è iniziata lunedì 21 settembre con la proiezione di un filmato sugli anni '50 della Città di Castelfidardo che hanno permesso di ricordare fatti di valore storico, ma soprattutto di valore affettivo. L'iniziativa verrà ripetuta nei locali dell'ex Cinema Comunale che ha, tra l'altro, le tecnologie utili e necessarie per una buona visione. Martedì 22 settembre è stata la volta del professor Marco Moroni, presentato da Beniamino Bugiolacchi che ha fatto un lungo excursus storico delle varie forme di epidemie che hanno colpito la nostra città: soprattutto peste e colera e di come l'affidamento corale di un popolo al Crocifisso abbia permesso al morbo di essere meno letale ed in un caso di bypassare il nostro territorio.
Molto interessante è stato il suo ragionamento documentato, del superamento di molte malattie con il miglioramento delle condizioni igieniche delle case derivante dal miglioramento delle condizioni economiche complessive del territorio: acqua corrente, servizi igienici, maggiore cura dell'igiene personale ecc.
Un ritorno al passato, all'esperienza castellana dei Cineforum, si può intitolare la serata di mercoledì 23 con la proiezione e la successiva discussione attorno al commento di Fabio Sandroni del film BIAGIO di Pasquale Scimeca che ha offerto l'occasione di confrontarsi con una proposta di valore: il film, vincitore del Green movie Award, del premio di Critica sociale "Sorriso diverso, Roma 2014" e Menzione Speciale del Premio SIGNIS (giuria cattolica mondiale) alla scorsa edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, rappresenta l'arduo percorso di un autore laico sulle tracce di una santità contemporanea.
Scimeca porta sul grande schermo la storia vera di Biagio Conte, un ventisettenne palermitano che agli inizi degli anni '90 lascia tutto per diventare prima pellegrino in ricerca e poi missionario a favore degli ultimi e dei senzatetto. Il racconto morale messo in scena dal regista si apprezza per il tono pacato che rifugge tanto dal pericolo della facile "predica", quanto dalle insidie dell'astrazione e del misticismo.Una serata ricca di stimoli: fra tutte l'insistente domanda sulla carenza di film di qualità nei percorsi formativi delle nostre realtà parrocchiali e associative e sulla scarsa valorizzazione di sale della comunità e di animatori della comunicazione, ma anche della poca attenzione verso proposte di qualità da anni presenti.
Giovedì 24 settembre nella Collegiata il giornalista Francesco Zanotti, direttore del "Corriere Cesenate", Presidente della FISC e amico personale di don Oreste Benzi ha trattato la figura di questo grande sacerdote che ebbe modo di essere a Castelfiidardo a parlare delle sue attività.
L'ospite è stato introdotto dal nostro direttore Marino Cesaroni che nel presentare la città ha sottolineato come il benessere di Castelfidardo derivi da un atto di solidarietà fatto dalla famiglia Soprani ospitando un pellegrino austriaco che si era recato a Loreto a sciogliere un voto e che portava con sé una scatola sonora che il giovane Paolo riuscì a copiare iniziando a produrre organetti e fisarmoniche.
Zanotti ha raccontato molti fatti e aneddoti della vita di don Benzi che ha vissuto direttamente con il sacerdote riminese. Un uomo che andava all'essenziale e che andava dove c'era bisogno di portare la parola e l'opera di Cristo. Andava in discoteca a parlare ai giovani per metterli in guardia dai pericoli della droga, andava per le strade a consolare, aiutare le prostitute che poi diventavano testimoni, andava a servire i disabili dicendo spesso che da questi che considerava "piccoli" bisognava andare in ginocchi per restare alla loro altezza.
Il venerdì sera è stato il nostro Cardinale ad animare l'incontro sul tema: "Cristo Crocifisso, Potenza e Sapienza di Dio". "Davanti a un Crocifisso non si passa facilmente senza fermarsi. Il Crocifisso ti obbliga a fermarti - ha detto tra l'altro il Cardinale - ed a vedere la Potenza e la Sapienza di Dio".
Poi ha dato alcune linee di condotta per capire fino in fondo il sacrificio della Croce: la debolezza di Gesù Crocifisso e la Sapienza di Dio. Ha cercato di far capire la differenza tra amore ed odio e quanto il primo impegni più che il secondo, ha affermato che la libertà è nell'amore piuttosto che nel piacere. Siamo in un tempo di barbarie, ha detto ancora, dove il gioco perverso della comunicazione rischia di annullare i timidi segnali di carità che pure ci sono.
L'incontro di preghiera del sabato è stato silenzioso e molto partecipato ed è stato importante vedere un popolo ancora unito, dopo 150, davanti al Crocifisso a cui i suoi avi avevano chiesto la grazia di essere risparmiati da una epidemia.
Ma la vera innovazione è stata quella della domenica mattina. Tutti si sono ritrovati al Monumento Nazionale delle Marche dove è stata celebrata una sola Messa. Il gesto profetico è che si è voluto anticipare ciò che accadrà fra qualche tempo se le vocazioni non attecchiranno come sta avvenendo in questi ultimi anni.
La processione è partita dalla piazza principale con l'immagine miracolosa del SS. Crocifisso, portata dalle nostre Confraternite, con altre che sono venute dalla diocesi, seguita dalla statua dell'Immacolata, custodita dalle Suore di S. Anna e recata dai "Figuranti storici". A seguire il Gonfalone del Comune e i labari delle associazioni e dei movimenti. Il popolo di Dio ha fatto esperienza di famiglia, camminando vicini, genitori e figli, nonni e nipoti. I nonni ricordano, i genitori raccontano, e i nipoti apprendono…
Don Bruno anche a nome degli altri parroci, Don Franco, Don Andrea e Don Socrates ha detto: "Grazie, innanzitutto, a Gesù Cristo Crocifisso e Risorto per la salvezza di tutti: l'occasione della peste e del colera di quel tempo, ci ricorda che anche oggi, e sempre, abbiamo bisogno di Cristo, per guarire le nostre infermità e malattie spirituali e morali. Grazie alla Vergine Maria che come Discepola e Madre ci accompagna e ci invita a uscire verso la periferia, come ha fatto Madre Enrichetta Dominici al tempo del colera a Castelfidardo. Grazie alle corali delle quattro Parrocchie per la gioia del canto e degli strumenti musicali. Grazie a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito per la riuscita di tutte le manifestazioni della settimana. Grazie al Comune per il supporto logistico e tecnico... E infine "grazie" anche al Generale Cialdini che ci ha aiutati a liberarci dallo Stato Pontificio, con annessi e connessi".
Nel momento dello scambio del segno della pace, Don Bruno ha idealmente scambiato il segno della Pace anche con Cialdini, affermando: "Mi è piaciuto pensare che oggi non tende più solo l'indice per indicare il luogo della Battaglia, ma apre tutta la mano in segno di pace".
La comunità fidardense ha voluto così ringraziare e riparare le offese a Gesù Cristo e alla Madre Maria
Riponendo le corone, rubate in questo ultimo anno, sul capo di Gesù e di Maria, vogliamo esprimere in questo segno di Gloria la nostra fedeltà e il nostro amore al Signore e alla Madonna.

Francesco Zanotti

L'infiorata

La Messa al parco del Monumento

MOSTRE A LATERE

A latere di quello religioso si è sviluppato un ricco programma civile curato da Beniamino Bugiolacchi e Mario Montini. Presso l'Auditorium San Francesco è stato possibile visitare una originale mostra di crocifissi in madreperla, provenienti in parte dalla Mostra Malacologica di Grottammare e santini a tema in uno spazio impreziosito dall'infiorata a cura del gruppo Infioratori di Fabriano. Molto apprezzata la mostra Filatelica a cura del Circolo Filatelico Federico Matassoli "Il Cristo, la Passione e la sua Crocifissione viste attraverso le emissioni filateliche". L'opera è costituita principalmente da francobolli che riproducono il Cristo Crocifisso. Sabato è stato presente l'ufficio temporaneo di Poste italiane per uno speciale annullo filatelico. Le mostre sono state visitate in anteprima dal Cardinal Menichelli il venerdì sera in occasione della sua presenza nella Collegiata. L'infiorata che è stata eseguita con polvere di fiori è stata molto apprezzata dalla tanta gente che l'ha visitata e dalle scolaresche, tanto che ne è stata prolungata la presenza per altri giorni.

Il Cardinale visita la mostra

"IO E LEI"
(ITALIA, 2015)

regia di Maria Sole Tognazzi, con Margherita Buy, Sabrina Ferilli, Domenico Diele, Ennio Fantastichini, Fausto Maria Sciarappa

Marina (Sabrina Ferilli) e Federica (Margherita Buy) sono una coppia che convive da cinque anni. Provengono da percorsi differenti, hanno caratteri e modi di vita diversi, si amano e discutono come avviene in qualsiasi coppia. Marina, che ha un passato d'attrice di cui non va particolarmente fiera, gestisce ora con successo un'attività di catering, non ha avuto identità sessuale che non sia l'attuale, è estroversa e accetta serenamente la propria omosessualità. Federica, architetta, invece, è stata sposata, ha un figlio di ventiquattro anni, si dimostra più timida e riservata, tiene alla riservatezza del loro rapporto. Quando il rapporto tra le due donne pare ormai solido, una crisi di Federica, che cade tra le braccia di un'antica fiamma maschile, rischia di minare l'amore per la compagna. Dopo il piccolo exploit di "Viaggio da sola", venduto in tutto il mondo, Maria Sole Tognazzi torna al cinema con un'altra commedia agrodolce, spigliata quanto basta per distinguerla dal novero delle innumerevoli farse comiche nostrane, dove è apprezzabile in primis l'approccio scelto: nel raccontare infatti la vicenda di una coppia lesbica "Io e lei" non segue la linea della denuncia o della discriminazione, anzi. Le due donne formano a tutti gli effetti una coppia normale, consolidata, accettata – più o meno a malincuore – dai rispettivi membri delle famiglie di provenienza. "Volevo fare una commedia sentimentale, raccontare una storia d'amore tra due donne dell'età delle mie splendide attrici, raccontare la normalità", ha dichiarato Maria Sole Tognazzi. Si tratta, come dire, di un approccio adulto, che non segue le facili lusinghe del film a tesi e della difesa a spada tratta della possibilità di esistere per una coppia siffatta. In questo modo, Maria Sole Tognazzi, grazie soprattutto alla sceneggiatura firmata da Ivan Cotroneo e Francesca Marciano assieme alla regista, ci offre un ottimo esempio di commedia italiana, di quelle che accompagnavano l'andamento del costume senza andarvi a rimorchio, tuttavia senza anticipare troppo, che ha il pregio non indifferente di non cadere nello stereotipo, di vedere i personaggi omosessuali rappresentandone la normalità, gli sbagli e le emozioni, evitando di vederli come delle macchiette buffonesche. Naturalmente "Io e lei" non rappresenta una novità assoluta nel panorama del cinema italiano ed internazionale. Prima c'erano stati "Riparo" di Marco Simon Puccioni e "Viola di mare" di Donatella Maiorca. Per non parlare del più recente "La vita di Adele" di Kechiche, dove c'era una fisicità e un tormento che "Io e lei" si sogna. Ma "Io e lei" ha una delicatezza di tono e una pacatezza della narrazione, unite alla volontà di parlare semplicemente della difficoltà nello stare insieme, che ne fanno un'opera unica. Va detto infine che alla riuscita dell'operazione contribuiscono in maniera determinante una Buy che è credibile, naturale in tutti i passaggi e una Ferilli briosa e dolente, che ci ricorda che, prima dei calendari, delle fiction di Canale 5 e delle ospitate da Maria De Filippi, era stata l'interprete di "Diario di un vizio" di Marco Ferreri e "La bella vita" di Paolo Virzì.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

Il cammino dell'ecumenismo 6

Finora dall'orizzonte ecumenico che è stato delineato, pur se in modo assai conciso, è stata assente la chiesa cattolica. Il cammino della chiesa cattolica nell'ecumenismo è stato faticoso e solo il Concilio Vaticano II ha segnato la svolta radicale. Infatti, al di là del decreto Unitatis redintegratio espressamente rivolto alla causa dell'unità dei cristiani, tutto il contesto offerto dai documenti conciliari fa emergere questa nuova prospettiva. Iniziamo a scorrere le tappe che hanno portato a questo esito, partendo dalla metà del XIX secolo. Intorno agli anni 1864-65 la chiesa cattolica fu chiamata a prendere ufficialmente posizione nei confronti di posizioni unioniste: nel 1864 il Sant'Uffizio dichiarò inaccettabili i principi ai quali si ispirava l'Associazione per la Promozione dell'Unità Cristiana, nata nel 1857 in Inghilterra con l'adesione non solo di anglicani, ma anche di cattolici ed ortodossi. Secondo Roma il vero ecumenismo è "tornare" alla chiesa cattolica; questa dottrina è rimasta invariata sino alle soglie del Vaticano II e l'atteggiamento del magistero ecclesiastico fino a tale data, pur con le dovute sfumature, è sempre stato negativo nei confronti dell'ecumenismo. Il che significava l'impossibilità d'immaginare una condizione ecclesiale fuori dalla chiesa romana. Tale posizione si rispecchia nella "Novena Pentecostale per la Riconciliazione dei Fratelli Separati" promossa da Leone XIII nel 1895, e nella "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani" come preghiera per il ritorno dei non cattolici alla chiesa cattolica. Pio X, accostando nell'enciclica *Editae saepe Dei* del maggio del 1910, i modernisti ai riformatori del secolo XVI, pronuncia contro questi ultimi dei giudizi durissimi: "Uomini superbi e ribelli, nemici della croce di Cristo, di sentimenti terreni, il cui Dio è il ventre". Nello stesso periodo, però, si schiude uno spiraglio. Nel 1910 alla Conferenza Missionaria Mondiale di Edimburgo, iniziata venti giorni dopo la promulgazione dell' *Editae saepe Dei*, giunse, unica voce cattolica, un messaggio augurale e incoraggiante di mons. Geremia Bonomelli (1831 -1914), vescovo di Cremona. Il messaggio, affidato a un episcopaliano americano, Silas McBee, suscitò nell'assemblea di Edimburgo e nel mondo anglosassone una vasta eco e fu seguito da una corrispondenza che il vescovo di Cremona intrattenne non solo col McBee, ma anche con Robert Gardiner, il segretario della commissione "Fede e Costituzione". Non sappiamo a quale esito potessero approdare quei contatti, interrotti all'inizio dell'agosto 1914, proprio in coincidenza con lo scoppio del conflitto mondiale, dalla morte di Bonomelli.

(continua)
Simonetta Pirani

Accolgo te...

Ciao Amore

NONNI E SEPARAZIONE

Nel turbinio di emozioni che caratterizzano la separazione di una coppia, non solo i coniugi ma anche i figli e i parenti più prossimi vivono situazioni fortemente stressanti, che possono essere affrontate con una vasta gamma di atteggiamenti, dall'opposizione, al silenzio, dallo stato depressivo a quello eccitatorio, ma che hanno tutti un comune denominatore, la richiesta di aiuto e che originano tutti dalla medesima grande sofferenza.
In questo intervento vorremmo approfondire proprio questo aspetto parlando, in particolare, di nonni e separazione.
Se viene subito facile la battuta che i nonni (o meglio, i suoceri) sono, a volte, proprio loro, la causa della crisi di coppia, non si deve dimenticare l'importante ruolo che oggi rivestono nella cura dei nipoti, con una presenza ed un aiuto costanti e gratuiti.
Ruolo che diviene particolarmente difficile quando la coppia entra in crisi e si avvia verso la separazione.
Ebbene, cari nonni, che fare quando i vostri figli si separano? Come aiutarli?
Innanzitutto, sappiate che i vostri figli e i vostri nipoti, ora più che mai, hanno bisogno della vostra presenza, che però e qui è la parte più difficile, non deve mai essere invadente, o giudicante, o sostitutiva delle figure materna e paterna.
Dovete essere un punto fermo per i vostri cari, un faro nella notte, ma con discrezione; in sostanza siate pronti "a dare aiuto, ma non consigli".
Certo è dura, a volte impossibile, spesso ci sente sopraffatti da una situazione su cui non si ha alcun potere, soprattutto fin quando i coniugi in crisi non raggiungono un nuovo equilibrio.
Perciò non abbiate paura o vergogna di chiedere aiuto; non sentitevi in colpa se vorrete prendervi una vacanza, al vostro ritorno riuscirete ad affrontare le difficoltà con maggior forza; e se vi sentite messi da parte o privati della gioia di trascorrere del tempo con i vostri nipoti, sappiate, infine, che oggi la legge tutela, in qualche modo, anche voi.
Il nuovo articolo 317 bis del codice civile prevede ora espressamente che "gli ascendenti hanno diritto di mantenere rapporti significativi con i nipoti minorenni".
Perciò, se nel complicato calcolo dei tempi da trascorrere con mamma e papà non si tiene conto anche degli altri affetti dei figli, se si dimenticano i nonni, questi possono ora agire per la loro tutela.
Ogni legame famigliare, quando dona gioia a chi lo vive, ha diritto di essere alimentato, anche quando la famiglia si divide.

Giorgia e Giordana Camerata
ancona@ciaoamore.info

Tra le righe

Non tacerò, *Luigi Ciotti* ediz. Piemme 166 pagg € 17

Don Luigi Ciotti rompe la promessa che aveva fatto a se' stesso di non raccontarsi e decide di esporre parte della sua storia per testimoniare l'impegno di tanti cittadini di buona volontà nella lotta alle mafie. Attraverso le domande dei giornalisti Scavo e Zappalà don Luigi ripercorre le vicende che hanno portato alla nascita dell'associazione Libera, parla degli uomini che hanno perso la vita in questa battaglia, della Chiesa con i suoi silenzi ma anche e soprattutto con i suoi testimoni che spesso lottando contro la criminalità organizzata hanno perso la vita. Non cede al pessimismo ma ci ricorda che la speranza è un bene condiviso, che come tale deve essere distribuito a tutti, a partire dagli ultimi. E ci invita, insieme a Papa Francesco, fratello di cammino, a ricordare che la fede autentica implica sempre il desiderio di cambiare il mondo.

• • •

Dio ride. Umorismo e gioia nella fede, *Papa Francesco* Piemme, 206 pp 15 euro

Tutti noi conosciamo lo spirito gioioso di Papa Francesco. Questo libro ci spinge un po' oltre, facendoci scoprire, attraverso le parole del nostro pontefice, anche quanto uno spirito ironico e un sano senso dell'umorismo, siano segni inequivocabili del nostro essere cristiani. "Per quanto ti è possibile, non privarti di un giorno felice", dice il Siracide. L'ironia è sapienza: questo libro è un invito a essere sempre lieti, e un'occasione per riflettere sul volto sorridente di Dio. Un capitolo tutto speciale è dedicato ai santi, che, come dice il Papa, sono tra noi e ci sorridono. Piccoli brani da leggere con leggerezza, ma carichi di fede e spiritualità. Perché quando parliamo di fede può spuntarci un sorriso sul volto, il sorriso di chi sa abbandonarsi a un Dio provvidenziale.

• • •

"Dio o niente. Conversazione sulla fede con Nicolas Diat" *Robert Sarah*. Cantagalli, 373 pp 22 euro

Nel libro intervista tra Nicola Diat e il cardinal Robert Sarah non si legge solo di una vita, ma ci si mette in ascolto di un cuore appassionato, di una mente lucida e profonda. Attraverso il racconto della sua storia, Sarah propone riflessioni sul mondo di oggi, sulla Chiesa,sull'Occidente. Il lettore viene accompagnato in una lettura autentica e sincera della storia della Chiesa attraverso le parole e l'operato degli ultimi pontefici. Le parole sono di una persona che aspira "a edificare la Chiesa voluta dal Figlio di Dio e non una Chiesa modellata da nostri desideri di circostanza…", di una persona di fede ancorata a Cristo: "Con la fede e l'amore, Dio cresce in me e mi eleva fino a Lui". Un libro toccante, accorato e pieno di speranza: "Se davvero Dio ci possiede, se Cristo rimane in noi, la gioia torna sempre".

ACLI Marche · Caritas Marche · CISL Marche · UIL Marche · Azione Cattolica Italiana

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

TAVOLO REGIONALE MARCHE

Comunicato stampa

Conferenza stampa di presentazione del Tavolo regionale dell'Alleanza contro la povertà e del Reddito d'Inclusione Sociale alla presenza dell'Assessore regionale Bravi

Sabato 17 ottobre 2015 alle ore 12.30 presso l'Hotel San Francesco di Loreto (AN) *(Via San Francesco, 15)* si terrà la conferenza stampa di avvio ufficiale, anche nelle Marche, delle attività del Tavolo dell'Alleanza contro le povertà e la presentazione del Reddito d'Inclusione Sociale, lo strumento proposto dall'Alleanza per contrastare l'esclusione economica e sociale del paese.

Il Tavolo regionale dell'Alleanza contro la povertà è un patto avviato a livello nazionale e nelle Marche dalle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI) e dalla Caritas delle Marche ma aperto a tutti i soggetti sociali interessati a sostenere e promuovere, anche nella nostra regione, le iniziative nazionali volte alla **costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta in Italia**. Ad oggi hanno ufficialmente aderito al Tavolo le ACLI Marche, la Caritas Marche, la Delegazione regionale dell'Azione Cattolica delle Marche, la CISL e la UIL Marche. Sono stati coinvolti e sono in fase di adesione: CGIL Marche, Confcooperative Marche, CNCA Marche, Coordinamento regionale Società San Vincenzo De' Paoli, Forum regionale Terzo settore, Banco Alimentare, Anci Marche, Lega autonomie Marche, Movimento focolari Marche.

Parteciperà alla conferenza stampa anche l'Assessore regionale con delega al Sostegno alla famiglia, Istruzione formazione e lavoro Loretta Bravi, che sarà presente sin dalle ore 12.00, presso la stessa sede, per presentare al corso regionale dei dirigenti delle ACLI le misure che la Regione Marche mette già in campo per contrastare l'emarginazione sociale e aiutare le famiglie.
Nel corso della conferenza stampa verrà chiesto all'Assessore di farsi promotrice delle proposte presentate dall'Alleanza presso l'istituzione che rappresenta.

A livello nazionale, l'Alleanza ha già promosso delle attività per sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'urgenza di un intervento che risponda al diffondersi del grave fenomeno della povertà. Lo scorso 16 luglio l'Alleanza contro le povertà ha incontrato il ministro Poletti e a fine luglio ha inviato allo stesso ministro un documento riassuntivo delle considerazioni emerse dai documenti presentati al tavolo.
Il 14 ottobre prossimo, in vista dell'imminente presentazione della Legge di Stabilità per il 2016, a Roma presso il Palazzo della Cooperazione, l'Alleanza contro le povertà ha organizzato un importante evento di mobilitazione ampiamente partecipato da tutti i soggetti che a livello nazionale aderiscono all'Alleanza.

Contatti: **ACLI Marche** Via Giuseppe Di Vittorio, 16 60131 Ancona (AN) tel e fax 0712868717 cel 3391150901 marche@acli.it www.aclimarche.it

SHALOM editrice

Casa editrice cattolica e mariana al servizio della diffusione della Parola di Dio

CALENDARI SHALOM 2016
CON PAPA FRANCESCO NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA

SCONTO 20%

Calendario da Tavolo pagg. 13 cod. 40738
~~€ 1,00~~ € 0,81

Calendario da Muro pagg. 8 cod. 40737
~~€ 5,00~~ € 4,00

www.editriceshalom.it oppure 800 03 04 05

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

"CARITÀ E DIGNITÀ"

In questi giorni le cronache dei giornali e i notiziari televisivi ci raccontano con dovizia di particolari il drammatico esodo dei tanti cittadini siriani e non, costretti a lasciare il proprio paese. Molti fuggono dalla guerra, dall'annientamento morale e fisico cui li condannava il loro martoriato territorio, dallo scempio fatto da sanguinari esaltati che nel nome del loro Dio hanno commesso i crimini e le violenze più esecrabili. Le immagini e i racconti della loro odissea hanno commosso tutti noi, i pochi che ancora si ostinano a non voler dare aiuto cominciano ad accorgersi che le loro ragioni sono per forza di cose travolte dal flusso inarrestabile della Storia, che scompagina i pregiudizi, le idiosincrasie e ci mette tutti di fronte ad eventi e a decisioni prima impensabili.
La storia come maestra di vita, citava un vecchio adagio, la Storia di adesso torna di nuovo maestra per obbligarci a non chiudere gli occhi, a non allontanare le immagini dolorose, a far finta che queste non appartengano al nostro mondo.
Queste immagini invece fanno parte della nostra vita di adesso e ci obbligano ad interrogarci e mettere alla prova la nostra umanità, a riflettere che anche se abbiamo un mare di problemi che facciamo fatica a risolvere, ne dobbiamo aggiungere un altro, enorme, ineludibile. L'esodo biblico dei tanti profughi e migranti è ormai qui, in mezzo a noi, e aspetta di essere, se non risolto, almeno affrontato con coraggio.
Fatta questa premessa mi sembra però doveroso allargare l'analisi sui drammi quotidiani che nel nostro paese esistono e già esistevano prima del divampare di queste crisi migratorie. Parlo della povertà, dell'emarginazione, le cui manifestazioni eclatanti si possono notare ormai in ogni città, con manifestazioni di degrado ed indigenza estrema a cui siamo ormai quasi assuefatti. Chi ha avuto l'occasione (o la sventura) di frequentare o capitare nelle stazioni di grandi città, assiste ormai quotidianamente a bivacchi caotici, disorganizzati, a dormitori a cielo

aperto o nelle panchine delle sale di attesa, con un numero sempre crescente di persone, per lo più italiani (per quello che mi è sembrato di capire) in condizioni che sono andate oltre quelle della povertà. Sono anch'essi dei diseredati, senza terra, senza legami, senza speranza di vita o di recupero.
Sono anch'essi dei migranti, che non scappano dal loro paese per le guerre, ma che sono stati emarginati dalla nostra società in quanto non funzionali al progetto sociale che considera solo crescita ed efficienza. Sono degli scarti, dei residui di fonderia, come quelle vittime civili di bombardamenti che in gergo militare vengono definiti come "effetti collaterali" di una azione necessaria.
Ma questi scarti, questi effetti collaterali, come li si voglia definire, non sono spariti, non sono stati annientati, sono in mezzo a noi, ben visibili. Si dice a volte che molti di loro se la sono cercata, che non hanno mai voluto rimboccarsi le maniche per accettare le sfide della vita, ma se anche fosse? Affrontare il problema di questi emarginati non è fare assistenzialismo, è interrogarci su quello che siamo e che vogliamo profondamente. Dobbiamo specchiarci e chiedere alla nostra coscienza quello che è giusto veramente fare, se è accettabile che degli esseri umani, che sono stati uomini e donne come noi, in un passato anche recente, possano vivere in condizioni di sub-umanità. Io credo che la maggior parte di noi non vorrebbe accettare questo, ma mi piacerebbe pensare e sperare che la vicenda dei migranti, siriani e non, possa aprire uno squarcio positivo su quest'altro fenomeno più misconosciuto ma non meno grave del nostro tempo. Trovare una soluzione ad una situazione così complessa non sarà facile, ma se si riesce a formare un comune sentire per impegnarsi a trovare gli strumenti volti ad affrontare il problema, sicuramente questo ci consentirà di vivere in una società dal volto più umano. E credo però che a questo punto sia necessario individuare ed affrontare la natura più profonda della questione, che pone un dilemma non secondario: queste persone hanno bisogno della nostra carità o hanno necessità di riprendersi la loro dignità?

Dany

L'Agenda pastorale

Domenica 18 - Sabato 24 Ottobre
ROMA - Sinodo sulla famiglia.

Domenica 25 Ottobre
ANCONA - *ore 18,30* Parr. S. Cuore - Celebrazione S. Cresima

Lunedì 26 - Giovedì 29 Ottobre
CESENA - Esercizi spirituali

Sabato 31 Ottobre
ANCONA - *ore 18,30* Centro pastorale "Stella Maris"
Consiglio Diocesano di Azione Cattolica

Domenica 1 Novembre - Festa di Ognissanti
FALCONARA M.MA - *ore 10,30* Parr. Visitazione B. Vergine Maria (Falc. Alta) - Celebrazione S. Cresima
ANCONA - *ore 15,30* Chiesa S. Maria di Loreto
Celebrazione S. Messa in suffragio defunti città di Ancona

Lunedì 2 Novembre
OSIMO - *ore 15,30* Cimitero di Osimo - Celebrazione S. Messa in suffragio defunti città di Osimo
ANCONA - *ore 19,15* Chiesa S. Domenico - Celebrazione S. Messa in suffragio defunti Rotary e Lyons

Mercoledì 4 - Giovedì 5 Novembre
TRENTO

CIAO FRANCESCO!!!

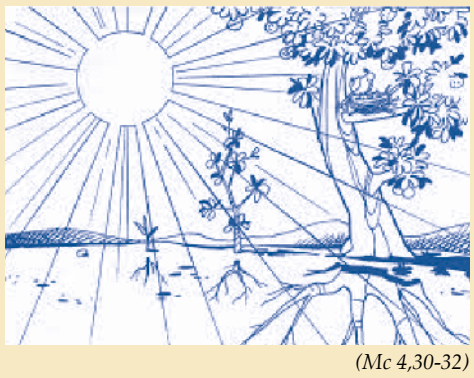
Un augurio speciale per tutti i tuoi desideri da chi ti vuole bene!!!!!!!
... Siamo tutti con te!

L'alimentazione è sicuramente il problema più importante per tutti e per tutti i giorni. Alimentazione sana, alimentazione specifica, alimentazione programmata. Insomma, non si può prescindere da una seria valutazione sull'efficacia degli alimenti. E così è nata l'idea di redigere un testo utile, pratico, divulgativo e che, soprattutto, non si esaurisse magari dopo una rapida lettura ma che, al contrario, avesse una certa durata di consultazione nel tempo. Quante volte, ad esempio, siamo stati coinvolti in conversazioni con persone, anche molto colte, con cui si discuteva di un determinato alimento, magari abbastanza diffuso, ma di cui alcuni ignoravano il nome, altri l'origine, ossia se provenisse dal regno animale o vegetale e per non parlare minimamente degli aspetti più specialistici come quelli compositivi, tecnologici o salutistici. Oggi gli alimenti devono essere considerati come fattori fondamentali della vita dell'uomo e non solo perché forniscono energia ma perché alcuni di essi come quelli funzionali sono dei veri e propri coadiuvanti farmacologici. Se fino al recente passato alimentarsi significava soddisfare i bisogni nutritivi, attualmente significa anche difendere la salute e quindi prevenire determinate patologie che, in alcuni casi, sembrano essere strettamente legate al tipo, alla qualità e alla quantità degli alimenti che quotidianamente vengono assunti con la dieta. Il testo deve essere visto come una guida rapida contenente le nozioni scientifiche più importanti relative ad alcuni alimenti con l'obiettivo di fornire un compendio di informazioni con risposte rapide e concise alle domande che usualmente ci si pongono. Per alcuni alimenti, sono state prodotte delle schede di approfondimento tra le quali vengono riportati aspetti compositivi dei macrocostituenti nelle diverse classi di composti; inoltre quelli considerati strategici sono stati contrassegnati con un asterisco. Insomma, un libro da leggere per mangiare bene.

Natale Giuseppe Frega
Consigliere della Sezione LILT di Ancona

IL GRANELLO DI SENAPE

Siamo un piccolo gruppo di Cristiani cattolici di una quindicina di persone, provenienti dalle parrocchie di Passatempo, San Carlo, San Paterniano e San Marco di Osimo. Confrontandoci ci siamo accorti che ci accomuna il desiderio di vivere momenti forti annuali nel silenzio, nell'ascolto e nella interiorizzazione della Parola di Dio per verificare la nostra adesione concreta a Dio e alla Sua volontà.



(Mc 4,30-32)

Abbiamo così accolto l'invito di Gesù:
Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un po'. (Mc 6,31)
Proponiamo così tre incontri annuali, concepiti come esercizi spirituali che avranno le seguenti tematiche:
1) La grazia santificante
2) La santità
3) Le realtà escatologiche.

Sono state stabilite le seguenti date:

17-18 ottobre 2015
Eremo di san Silvestro - Fabriano
La grazia santificante

6-7 febbraio 2016
Maris Stella, Montorso - Loreto
La santità

23-24-25 aprile
Eremo di Fonteavellana - PU
Le realtà escatologiche.

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderano condividere momenti ecclesiali nel silenzio, nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei sacramenti, per riscoprire la bellezza della propria fede e testimoniarla nelle realtà quotidiane in cui si è chiamati ad operare ed in particolare nel servizio nelle comunità parrocchiali di appartenenza.
Per informazioni rivolgersi a :

DON CLAUDIO MARINELLI	335.5612242
DON PAOLO SCONOCCHINI	349.4092477
PALATRONI PAOLA	346.3548736
LUZI PATRIZIO	338.9671551

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

FONDAZIONE VATICANA JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI

PER LA TEOLOGIA

- PROMOZIONE DEGLI STUDI TEOLOGICI
- ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
- PREMIAZIONE DI STUDIOSI

«Benedetto XVI ha fatto dono alla Chiesa, e a tutti gli uomini, di ciò che aveva di più prezioso: la sua conoscenza di Gesù, frutto di anni e anni di studio, di confronto teologico e di preghiera».
Papa Francesco

Profeta inginocchiato, di Gerhard Marcks, 1936

28-29 OTTOBRE. A MADRID, CONVEGNO SULLA PREGHIERA

Si svolge a Madrid il quinto Convegno internazionale della Fondazione Ratzinger, sul tema "La preghiera, forza che trasforma il mondo". Il Convegno ha luogo presso l'Università Francisco de Vitoria, nel contesto del quinto centenario della nascita di Santa Teresa d'Avila.

18 NOVEMBRE. INAUGURAZIONE BIBLIOTECA RATZINGER

"Dalla Bibbia alla Biblioteca – Benedetto XVI e la Cultura della Parola" è il titolo della prolusione con la quale il Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, apre ufficialmente la sezione della Biblioteca Ratzinger collocata nei locali della più ampia Biblioteca che ha sede nel Collegio Teutonico. L'iniziativa culturale è in collaborazione con l'Istituto Romano della Società di Görres.

19-21 NOVEMBRE. SIMPOSIO SULLA "DEUS CARITAS EST"

Nel decimo anniversario dell'enciclica, organizzato da diverse realtà universitarie e scientifiche, si terrà il Convegno "Deus caritas est. Porta di misericordia". Fra i relatori, i Cardinali K. Koch, G. L. Muller, R. Sarah, P. J. Cordes, A. Ranjith, A. Scola e i Vescovi E. Dal Covolo e R. Fisichella. In chiusura, una tavola rotonda con il Presidente emerito della Repubblica italiana G. Napolitano, il Direttore del *Corriere della Sera* L. Fontana, l'Arcivescovo di Milano A. Scola e il Vescovo di Faenza M. Toso.

21 NOVEMBRE. CONFERIMENTO PREMIO RATZINGER

A conclusione del Simposio "Deus caritas est. Porta di misericordia", si svolgerà la cerimonia di consegna della quinta edizione del Premio Ratzinger a studiosi che si sono particolarmente distinti nella ricerca scientifica di carattere teologico.

Tieniti aggiornato su **www.fondazioneratzinger.va**

PER SOSTENERE LA FONDAZIONE

- ASSEGNO intestato a Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, con spedizione tramite posta assicurata all'indirizzo: "Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI" Via della Conciliazione, 5 00120 Città del Vaticano
- CARTA DI CREDITO: attraverso il sito www.fondazioneratzinger.va

IN COLLABORAZIONE CON

SPONSOR

MEDIA PARTNER

PARTNER SCIENTIFICI